



NAPOLI NOBILISSIMA

Robin Thomas

ABSTRACT

Il Palazzo reale di Capodimonte: i primi anni

L'autore ha recentemente ritrovato una serie completa di piante del Palazzo Reale di Capodimonte, relativa a una delle fasi del controverso edificio. Sorto per rispondere sia alle esigenze di residenza del re e della corte, che alla passione di lui per la caccia, il Palazzo avrebbe anche ospitato la collezione Farnese, diventando una inopinata reggia-museo. G. A. Medrano chiederà l'affiancamento di Antonio Canevari nel 1737. Ma Canevari andava proponendo più soluzioni architettoniche, con disorientamento della corte. Medrano ne adottò una, irritando Canevari, che riteneva di stare lavorando al proprio capolavoro; anche per questo Medrano fu allontanato nel 1738. Da qui la difficoltà di attribuire l'edificio poi costruito, generalmente dato a Medrano. Pur firmati dal Medrano, i disegni parigini differiscono nelle soluzioni distributive degli interni, con una ricca articolazione di spazi a servizio della futura famiglia di Carlo di Borbone. Medrano e specialmente Canevari stavano cioè lavorando a formare l'immagine dinastica del re, poi confermato solo nel 1738, col trattato di Vienna. È proprio il coinvolgimento di Canevari nella trasformazione del Palazzo di Spagna in Roma, nel Palazzo Ribeira di Lisbona, nella consulenza per l'Alcazar a Madrid e per il Palazzo Reale di Portici a motivare l'attribuzione a lui delle varianti introdotte nell'articolazione architettonico-simbolica degli interni dei disegni parigini.